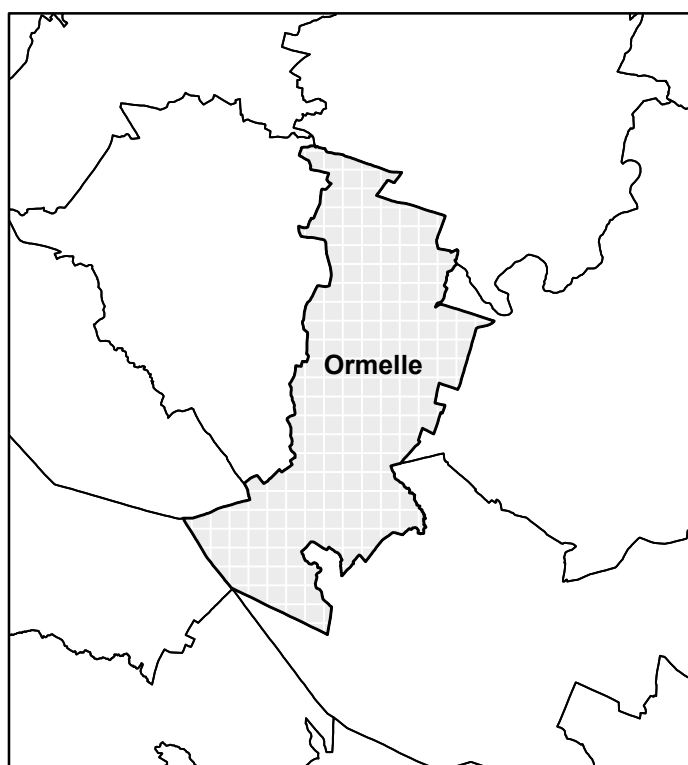




Regione Veneto
Provincia di Treviso
Comune di Ormelle

P.I.
Piano degli Interventi

Dichiarazione di non necessità di redazione della Valutazione d'Incidenza Ambientale
Relazione Tecnica



Progettisti

urb. Francesco Finotto
arch. Valter Granzotto

Il Sindaco

Gen. Sebastiano Giangravè

Collaboratori

Ufficio Tecnico
Dott. Gabriele Lion

Adottato

Approvato



PROTECO engineering s.r.l. - Via Cesare Battisti n.39 | 30027 San Dona' di Piave (VE) |
Cod. Fisc. e Part. IVA 03952490278 | tel 0421-54589 | fax 0421 54532 | mail: protecoeng@protecoeng.com|
Pec:protecoengineeringsrl@legalmail.it

Maggio 2018

Sommario

RELAZIONE TECNICA.....	2
VARIANTE 2 AL PIANO DEGLI INTERVENTI	4
Campo di Applicazione della Variante	4
Le modifiche puntuali.....	6
INQUADRAMENTO AMBIENTALE	10
NORMATIVE DI RIFERIMENTO	11
CONSIDERAZIONI FINALI	12

RELAZIONE TECNICA

VARIANTE 2 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

La Variante n. 2 al Piano degli Interventi ha interessato i seguenti temi:

- a) Allineamento delle definizioni edilizie ed urbanistiche al Regolamento Edilizio tipo predisposto dalla Conferenza Stato Regioni e recepimento del Regolamento Edilizio Tipo, ai sensi dell'art. 48 ter della LR 11/2004. Sono state disapplicate dalle NTO tutte le disposizioni che contenute nel RET: tipi di intervento, disciplina degli interventi, destinazioni d'uso.
- b) Allineamento delle Norme Tecniche Operative (NTO) con la nuova disciplina della perequazione urbanistica e del credito edilizio e con quella dei vincoli, delle fasce di rispetto, delle fragilità e delle invariati, recependo la legge sul commercio (LR 20/2012) e la procedura SUAP per le attività produttive (LR 55/2012).
- c) Introduzione nelle Zone Territoriali Omogenee B e C1 dell'indice fondiario, distinto in primario e perequato, stabilendo un termine di validità delle previsioni relative ai "lotti con volumetria predefinita" di ulteriori cinque anni dall'entrata in vigore del presente Piano degli Interventi, decorsi i quali si applica la disciplina di zona.
- d) Nuova disciplina delle zone agricole, recependo sia le direttive e prescrizioni del PAT in conformità agli artt. 41-44 della LR 11/2004, sia quelle relative alle fragilità, alle principali invariati ambientali, paesaggistiche e storico-monumentali,

Inoltre, sono state introdotte limitate modifiche al sistema insediativo, prevalentemente costituite da:

1. Riclassificazione come zona agricola di aree le cui previsioni urbanistiche sono state dichiarate non compatibili dal PAT;
2. Riclassificazione come zona agricola di aree già destinate alla trasformazione, appartenenti sia al sistema insediativo residenziale sia a quello produttivo, ovvero destinate alla realizzazione di impianti pubblici o aree a servizi;
3. Riclassificazione di modeste porzioni di aree edificabili con tipologie insediative o destinazioni d'uso diverse, recependo i contenuti di un nuovo accordo di pianificazione;
4. Individuazione di nuove aree appartenenti al sistema insediativo sia come nuovi lotti edificabili, sia come aree a servizi o a verde privato, recependo un accordo di pianificazione approvato nell'ambito della procedura di redazione del PAT;
5. Modifiche di alcune indicazioni puntuali: stralcio di alcune sagome limite, individuazione di alcune opere incongrue, modifiche al grado di protezione di alcuni edifici di valore storico testimoniale;
6. Modifiche al sistema viario: stralcio di previsioni viarie e individuazione di viabilità esistente, precedentemente classificata come ZTO.

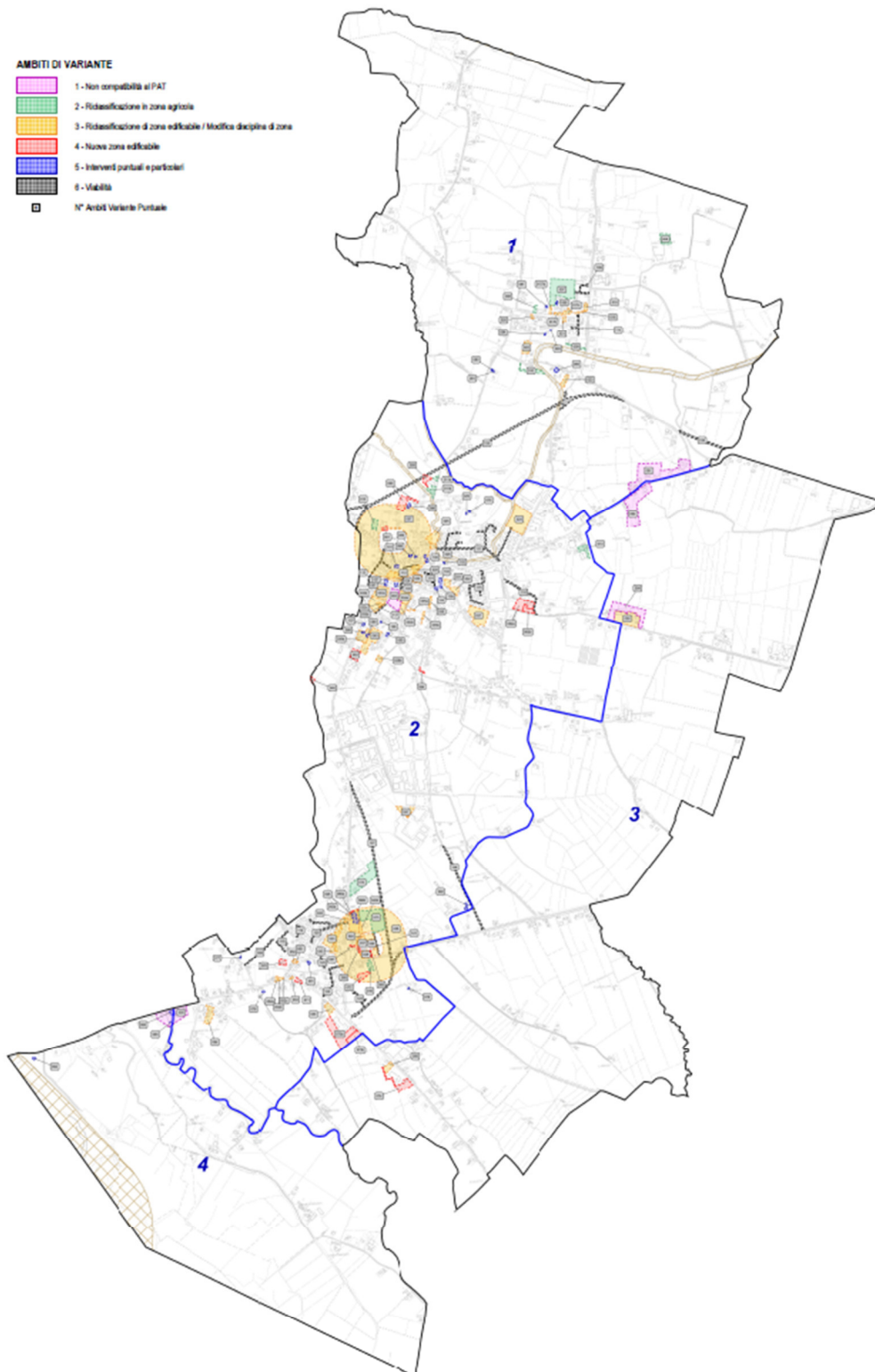
La variante n. 2 al PI comporta una riduzione del carico insediativo del PI di 10.842 mc derivante dalla differenza tra la volumetria residua già localizzata nelle aree stralciate, che ammonta a 70.899 mc, e la volumetria aggiuntiva localizzata con le limitate modifiche alle ZTO residenziali e gli accordi di pianificazione, pari a 60.057 mc. Il nuovo carico insediativo sommato alla capacità residua nei lotti liberi ineditati, localizzati nelle zone B e C1, pari a 31.800 mc, comporta un carico insediativo totale di 91.857 mc, pari a 612 abitanti teorici, che aggiunti a 4.475 residenti attesta il carico insediativo totale a 5.087 abitanti teorici. La dotazione degli standard urbanistici ammonta a 42,49 mq/abitante.

Complessivamente con la Variante n. 2 al PI si restituiscono a zona agricola circa 14,4 ettari.

Campo di Applicazione della Variante

Il campo di applicazione della Variante è costituito prevalentemente dalle zone agricole, come indicate negli elaborati grafici di progetto. Tuttavia, per economia di procedimento, sono state allineate alcune zonizzazioni del PUA vigenti, disciplinati puntualmente alcuni edifici storico testimoniali, e modificate le carature urbanistiche di alcuni lotti non edificati, ovvero localizzati

nuovi lotti e stralciati altri, come precisato nei paragrafi precedenti. Si è ritenuto opportuno, per trasparenza di procedimento, dare evidenza alle modifiche puntuali, sia per la specifica redazione dei documenti di valutazione (Idraulica, VInca, procedura VAS), sia per le osservazioni al Piano.



Le modifiche puntuali

Vediamo di seguito le modifiche puntuali riferite alle indicazioni riportate nelle tavole allegate:

1. *Non compatibilità del PAT.*

- Si riclassificano gli ambiti da 1 a 5 in coerenza con le incompatibilità definite dal PAT. Trattasi di ex-zone E4 (zone agricole caratterizzate da preesistenze insediative, utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali) ed E5 (nuclei rurali, ai sensi dell'art.10 L.R. 24/1985), che con la presente variante divengono zona agricola, ad eccezione della zona commerciale D2 (ambito 3) che viene riclassificato in area a standard Fc (aree attrezzate per parchi gioco-sport).

2. *Riclassificazione in zona agricola.*

- Con l'ambito 6 si riclassifica una porzione di zona D4.2/1 Con l'ambito 6 si riclassifica una porzione di zona D4.2/1 (Azienda agro-industriale) in zona agricola.
- Con gli ambiti 7 e 8 si stralciano le previsioni di un Piano di Lottizzazione e di un'area a standard limitrofa a zona C1, ripristinando la destinazione agricola delle relative aree.
- Con l'ambito 9 si modifica il perimetro della zona C1/5 riclassificandone una porzione in area agricola.
- Con l'ambito 10 si modifica il perimetro dello standard urbanistico in cui è sita la chiesa parrocchiale di Tempio, riclassificandone una porzione in area agricola.
- Con l'ambito 11 si modifica il perimetro della zona D4.2/3, traslando l'area di pertinenza dell'attività agroindustriale rispetto alle previsioni contenute nel PRG. Si tratta di una traslazione necessaria a far corrispondere la zonizzazione con i limiti morfologici esistenti, in conformità alle direttive di cui all'art. 15, comma 2 delle N di A del PAT, lettere a) e b).
- Con l'ambito 12 si modifica il perimetro della zona D1.1/5, convertendone la destinazione in zona agricola.
- Con l'ambito 13 si riclassifica una porzione della zona D1.1/8 in zona agricola.
- Con l'ambito 14 si riclassifica una porzione della zona D1.1/13 e l'intera limitrofa area di verde privato in zona agricola.
- Con l'ambito 15 si riclassifica una porzione di standard Fb in zona agricola, contestualmente alla medesima riclassificazione dell'intera area a standard Fc limitrofa.
- Con l'ambito 16 si modifica il perimetro di zona C1/25 riclassificandone una porzione in zona agricola.

3. *Riclassificazione di zona edificabile.*

- Con l'ambito 17 si modifica il perimetro di zona A/3, cedendone una porzione all'area per parcheggio adiacente, individuando una nuova superficie da adibire a standard e assimilandone un'ulteriore parte alla limitrofa zona C1/2 (rispettivamente con i sub-ambiti 17a, 17b e 17c).
- Con l'ambito 18 si elimina la previsione di area a standard di progetto (F4 – parcheggio), ripristinando la destinazione come sede stradale dell'area.
- Con l'ambito 19 si modifica la tipologia dello standard urbanistico, da Fa (area per l'istruzione) a Fb (area per attrezzature di interesse comune).
- Con l'ambito 20 si riclassifica una porzione di zona A/2, assimilandola alla limitrofa zona C1/4.
- Con l'ambito 21 si riclassifica una porzione di zona C1/5, assimilandola alla limitrofa zona A/2.
- Con l'ambito 22 si modifica la tipologia dello standard urbanistico, da Fc (area per attrezzature di interesse comune) a P (area per parcheggi).
- Con l'ambito 23 si riclassifica una porzione di zona A/1, assimilandola alla limitrofa zona di verde privato (contesto villa veneta).
- Con l'ambito 24 si provvede a recepire l'Accordo di Pianificazione "Cia", approvato in sede di adozione del PAT, che prevede la trasformazione dell'area da verde privato a zona C2 con obbligo di strumento urbanistico attuativo.

- Con l'ambito 25 si modifica la tipologia dello standard urbanistico, da Fb (area per attrezzature di interesse comune) a Fb (area per attrezzature di interesse comune).
- Con l'ambito 26 si stralcia il lotto inedito, riclassificandone la superficie correlata da zona B in area di verde privato.
- Con gli ambiti 27 e 28 si modificano le cubature riferite ai due lotti liberi oggetto di variante (3.000 mc e 1.200 mc, rispettivamente) considerata l'ampiezza delle corrispondenti superfici fondiarie.
- Con l'ambito 29 si riclassifica la zona A (Ormelle centro) assimilandola alla limitrofa zona B poiché mancano i presupposti per confermare la precedente classificazione.
- Con l'ambito 30 si modifica la tipologia dello standard, da Fa a Fb.
- Con gli ambiti 31 e 32 si riclassificano gli standard urbanistici oggetto di variante in aree di verde privato.
- Con l'ambito 33 si recepisce l'Accordo di Pianificazione "Paladin", il quale prevede la riclassificazione della ex zona D2.2/8 in zona D4 (33a), l'assimilazione all'area produttiva di una porzione della adiacente zona C1/10 (33b) e degli standard urbanistici contigui (33c e 33d).
- Con l'ambito 34 (34a, 34b) si assimilano due adiacenti aree standard in un unico standard urbanistico di tipo Fc (aree attrezzate per parchi gioco-sport).
- Con gli ambiti 35 (35a, 35b) e 36 si modificano i perimetri delle adiacenti zone C1/12 e F, adattandoli alla nuova morfologia e allo stato dei luoghi, in conformità alle direttive di cui all'art. 15, comma 2 delle N di A del PAT, lettere a) e b).
- Con gli ambiti 37 e 40 si riclassificano le aree in cui il PRG prevedeva due zone C2 con obbligo di strumento urbanistico attuativo in Aree a Verde Agricolo Periurbano.
- Con l'ambito 38 si riclassifica una porzione di ex zona E5 in area di verde privato, ai fini della salvaguardia del contesto della preesistente villa veneta.
- Con l'ambito 39 (39a, 39b) si riclassificano porzioni di zona ex C2/7, assimilandole alla limitrofa zona C1/9.
- Con l'ambito 41 si stralcia la previsione di due aree per parcheggio all'interno della zona D1.2/1.
- Con l'ambito 42 si modifica il perimetro e la tipologia di zona, riclassificandone la destinazione da D2 a D1 (42a) e assimilandovi una porzione dell'adiacente area standard Fc (43b), in conformità alle direttive di cui all'art. 15, comma 2 delle N di A del PAT, lettere a) e b).
- Con l'ambito 43 si riclassifica una porzione di zona B/13 oltre via Moro, assimilandola alla limitrofa zona C1/19.
- Con l'ambito 44 si riclassificano e accorpano le aree di due standard contigui (Fc e P) di proprietà comunale, riclassificandoli come zona C2 con obbligo di strumento attuativo. Tale riclassificazione risulta possibile verificata la dotazione di aree a servizi pubblici esistenti ampiamente sufficienti a soddisfare le dotazioni di cui all'art. 31 della LR 11/2004.
- Con l'ambito 45 si modifica la tipologia dello standard urbanistico, da Fa a Fb.
- Con l'ambito 46 si riclassifica una porzione di standard Fb, assimilandola alla limitrofa area Fa.
- Con l'ambito 47 si modifica la tipologia di standard, da Fb a Fc.
- Con l'ambito 46 si riclassifica una porzione di standard Fb, assimilandola alla limitrofa area per parcheggi, compresa tra via Bar e via Bidoggia.
- Con l'ambito 49 si modifica la tipologia di standard, da P a Fc.
- Con l'ambito 50 si riclassifica una porzione di zona B/16, assimilandola alla limitrofa zona C2/3.
- Con l'ambito 51 si riclassifica una porzione di zona C2/3, assimilandola alla limitrofa zona B/15.
- Con l'ambito 52 si riclassificano tre diverse superfici con diversa destinazione, assimilandole alla limitrofa zona C2/4. Rispettivamente si tratta di un lotto inedito, il quale viene stralcio (52a), un'area per parcheggi (52b) e una porzione dell'adiacente zona B/17.

- Con l'ambito 53 si riclassifica una porzione di area di verde privato, assimilandola alla contigua zona B/18.
- Con l'ambito 54 si estende la superficie di zona D4.2/7, assimilandovi l'area sottesa alla zona ex D2.2/4.
- Con l'ambito 55 si riclassifica la zona ex D2.2/3 in zona C1/28.
- Con l'ambito 56 si modifica la tipologia dello standard urbanistico, da P a Fb.

4. *Nuove zone territoriali.*

- Con l'ambito 59 si riclassifica una porzione di zona agricola in D4, nel complesso dell'intervento di traslazione descritto nell'ambito 11.
- Con l'ambito 60 (60a, 60b) si riclassificano due porzioni di zona agricola in aree di verde privato, sulla base di segni morfologici relativi al contesto della adiacente villa veneta.
- Con l'ambito 61 si riclassifica una porzione di zona agricola in D1, nell'ambito dell'intervento di adattamento allo stato dei luoghi dell'attività produttiva descritto nell'ambito 12.
- Con l'ambito 62 (62a, 62b) si riclassifica una porzione di zona agricola interclusa, tra la zona C1/8 (Ormelle) e le vie Stradon e Bellintrada, parzialmente compresa entro l'ambito di urbanizzazione consolidata della tav. 4 del PAT, assimilandola alla citata zona C1, adattandolo alla morfologia e allo stato dei luoghi, in conformità alle direttive di cui all'art. 15, comma 2 delle N di A del PAT, lettere a) e b).
- Con l'ambito 63 si riclassifica una porzione di zona agricola, assimilandola alla limitrofa zona C1/9. L'area è classificata come parco campagna nella tavola 4 – Trasformabilità del PAT.
- Con l'ambito 64 si rimodula un lotto ineditato (prescrizione residua da PRG) modificandone perimetro e volumetria (da 800 a 1.000 mc).
- Con l'ambito 65 si assimila la zona agricola interclusa dalle aree sportive ed il confine comunale alle adiacenti aree a standard, ai fini del completamento degli interventi siti sulle suddette aree.
- Con l'ambito 66 (66a, 66b) si riclassifica una modesta porzione di zona agricola in zona D1.1/14, sulla base della morfologia esistente.
- Con l'ambito 67 si indica un'area di viale Caduti per la realizzazione di un parcheggio prospiciente la chiesa parrocchiale di Roncadelle.
- Con l'ambito 68 si riclassifica una porzione di sede stradale (viale Caduti) assimilandola alla limitrofa area a standard Fb (chiesa parrocchiale di Roncadelle).
- Con l'ambito 69 si modifica la previsione di un'area per parcheggio, estendendone il perimetro al fine di assimilare l'asse di viabilità secondaria adiacente.
- Con l'ambito 70 si riclassifica una porzione di zona agricola in area di verde privato, ai fini della salvaguardia del contesto della preesistente villa veneta.
- Con l'ambito 71 estende la previsione di area di verde privato sulla restante porzione di isola di traffico tra le vie Negrizia e Dante, in località Roncadelle.
- Con l'ambito 72 si riclassifica una porzione di zona agricola assimilandola alla limitrofa zona C1/25.
- Con l'ambito 73 si riclassifica una porzione di zona agricola assimilandola alla limitrofa zona D4.2/8 (73a), prevedendo che l'area indicata dal sub-ambito 75b rimanga a verde privato, in allineamento ad una procedura di intervento mediante SUAP già efficace.
- Con l'ambito 74 si riclassifica una porzione di zona agricola ai fini della realizzazione dell'area a standard Fb, in cui è sita la casa di cura Luigi e Augusta (centro diurno)

5. *Indicazioni puntuali e particolari.*

- Con gli ambiti da 75 a 79 si individuano nuovi fabbricati non più funzionali alle esigenze del fondo.
- Con gli ambiti da 80 a 82 si attua una modifica delle schede Allegato B dei fabbricati tramite variazione del grado di protezione dei fabbricati, considerata l'attuale consistenza e stato di conservazione degli edifici.
- Con gli ambiti da 83 a 94 si individuano nuove opere incongrue considerato lo stato di attuazione delle previsioni urbanistiche previgenti.

- Con l'ambito 95 si stralcia la classificazione di attività produttiva in sede impropria, giacché con l'ambito 42 si è provveduto a modificare la destinazione dell'area in cui è sita, da D2 a D1.
- Con gli ambiti da 96 a 108 si stralciano le previsioni da PRG contraddistinte dalla classificazione "sagoma limite nuovi edifici", nonché le volumetrie ad esse associate a seguito della definizione delle nuove norme che regolano l'edificabilità entro le ZTO del sistema insediativo residenziale (ZTO A, B, C).

6. *Viabilità.*

- Con gli ambiti da 109 a 124 si individuano le aree sottese agli elementi della viabilità da estromettere dal computo dalla superficie totale delle ZTO all'interno delle quali venivano in precedenza conteggiate (individuazione viabilità). Si tratta di una mera modifica cartografica che non modifica lo stato dei luoghi.
- Con gli ambiti da 125 a 129 si stralciano le previsioni di nuovi assi viari di progetto.

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

All'interno del territorio comunale sono presenti due ambiti appartenenti alla Rete Natura 2000. Uno, quello del Piave, caratterizzato da una sovrapposizione di SIC e ZPS, mentre l'altro, quello del Livenza e Monticano, contraddistinto come SIC.

- ZPS IT3240023 – Grave del Piave
- SIC IT3240030 – Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia
- SIC IT3240029 – Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano

Di seguito si riportano, per ognuno dei siti elencati in precedenza, le caratteristiche, le qualità e gli aspetti di vulnerabilità definiti nei Formulari Standard della Rete Natura 2000

SIC IT3240029 – Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano

*È caratterizzato da un corso d'acqua (il Lia) di pianura meandriforme a dinamica naturale e seminaturale con presenza di fasce con boschi igrofili ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti, anfibi e vegetazione acquatica composita. Il corso idrico detiene valenze faunistiche e vegetazionali: si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente costituito da vegetazioni sommerse del *Ranunculion fluitantis*, del *Potamogetonion pectinati* e del *Myriophyllo-Nupharetum*, da *Lamineti del Lemnetea minoris* e da *cariceti* e *canneti ad elofite del Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*. Sono inoltre presenti *boschetti ripariali inquadabili nei Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*.*

IT3240023 – ZPS Grave del Piave

Qualità e importanza *“...Area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti. Tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume... Presenza di saliceti riferibili al *Salicion eleagni* e al *Salicion albae* a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi aei *Quercus-Fagetea*. Sono presenti tratti di canneto ad elofite (*Phragmition*) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai *Festuco-Bromoetea* con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.”*

Vulnerabilità *“...rischi derivanti dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalle cave abusive e discariche”*

IT3240030 – SIC Grave del Piave- Fiume Soligo - Fosso Negrisia

Qualità e importanza *“...Area di espansione fluviale costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, canneti. Tratto di fiume soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume. Presenza di saliceti riferibili al *Salicion eleagni* e al *Salicion albae* a cui sono frequentemente associati, nelle zone a substrato maggiormente stabilizzato, arbusti eliofili ed elementi aei *Quercus-Fagetea*. Sono presenti tratti di canneto ad elofite (*Phragmition*) e praterie xeriche su substrati ghiaiosi e sabbiosi, altrove infrequenti, riferibili ai *Festuco-Bromoetea* con ingressione di specie mesofile dove il terreno è meno drenato. Il sito riveste anche importanza per l'avifauna e la fauna interstiziale.”*

Vulnerabilità *“...rischi derivanti dalla gestione dell'assetto idrogeologico, dalle coltivazioni e dalle cave abusive e discariche”*



Figura 1. Inquadramento del territorio di Ormelle con i Siti Natura 2000 più prossimi (Fonte: Regione Veneto).

Preme sottolineare che tutte le aree oggetto della presente n. 2 Variante al Piano degli Interventi sono esterne ai siti Natura 2000. **Tutte** le trasformazioni areali non coinvolgono habitat Natura 2000, come risulta dalla successiva figura.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";
- DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce di quanto fin qui esposto, considerato che la variante n. 2 al PI si limita a introdurre le seguenti modifiche al Piano degli Interventi:

- a) Allineamento delle definizioni edilizie ed urbanistiche al Regolamento Edilizio tipo predisposto dalla Conferenza Stato Regioni e recepimento del Regolamento Edilizio Tipo, ai sensi dell'art. 48 ter della LR 11/2004. Sono state disapplicate dalle NTO tutte le disposizioni che contenute nel RET: tipi di intervento, disciplina degli interventi, destinazioni d'uso.
- b) Allineamento delle Norme Tecniche Operative (NTO) con la nuova disciplina della perequazione urbanistica e del credito edilizio e con quella dei vincoli, delle fasce di rispetto, delle fragilità e delle invarianti, recependo la legge sul commercio (LR 20/2012) e la procedura SUAP per le attività produttive (LR 55/2012).
- c) Introduzione nelle Zone Territoriali Omogenee B e C1 dell'indice fondiario, distinto in primario e perequato, stabilendo un termine di validità delle previsioni relative ai "lotti con volumetria predefinita" di ulteriori cinque anni dall'entrata in vigore del presente Piano degli Interventi, decorsi i quali si applica la disciplina di zona.
- d) Nuova disciplina delle zone agricole, recependo sia le direttive e prescrizioni del PAT in conformità agli artt. 41-44 della LR 11/2004, sia quelle relative alle fragilità, alle principali invarianti ambientali, paesaggistiche e storico-monumentali,

Inoltre, sono state introdotte limitate modifiche al sistema insediativo, prevalentemente costituite da:

1. Riclassificazione come zona agricola di aree le cui previsioni urbanistiche sono state dichiarate non compatibili dal PAT;
2. Riclassificazione come zona agricola di aree già destinate alla trasformazione, appartenenti sia al sistema insediativo residenziale sia a quello produttivo, ovvero destinate alla realizzazione di impianti pubblici o aree a servizi;
3. Riclassificazione di modeste porzioni di aree edificabili con tipologie insediative o destinazioni d'uso diverse, recependo i contenuti di un nuovo accordo di pianificazione;
4. Individuazione di nuove aree appartenenti al sistema insediativo sia come nuovi lotti edificabili, sia come aree a servizi o a verde privato, recependo un accordo di pianificazione approvato nell'ambito della procedura di redazione del PAT;
5. Modifiche di alcune indicazioni puntuali: stralcio di alcune sagome limite, individuazione di alcune opere incongrue, modifiche al grado di protezione di alcuni edifici di valore storico testimoniale;
6. Modifiche al sistema viario: stralcio di previsioni viarie e individuazione di viabilità esistente, precedentemente classificata come ZTO.

Il sottoscritto urb. Francesco Finotto in qualità di estensore della presente relazione tecnica, in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale, analizzati gli elaborati della Variante n. 2 al Piano degli Interventi, preso atto delle previsioni dello stesso e delle influenze che può avere sugli habitat di specie e specie appartenenti al sistema della Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento **dichiara non sia necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017 in quanto con ragionevole certezza scientifica si escludono effetti significativi negativi**

San Donà di Piave, 18/05/2018

